

In partenza il Servizio a Tutele Graduali per le PMI

Mentre viene confermata la selezione ad asta dei soggetti che serviranno le 200 mila microimprese che non avranno più accesso alla tutela, si chiarisce il quadro delle informazioni che saranno rese disponibili dall'Acquirente Unico e che forniranno indicazioni preziose per la definizione del valore del servizio e per tarare l'offerta. I principali fattori di incertezza riguardano la possibile evoluzione del numero di clienti che usufruiranno del servizio e le caratteristiche di morosità, anche in relazione alle conseguenze della pandemia in corso.

Con la Delibera [491/2020/R/eel](#) del 24 novembre 2020 l'ARERA entra nel vivo il processo che porterà alla fine della tutela ([Newsletter 245](#)).

La liberalizzazione dei prezzi finali viene suddivisa come previsto in due scaglioni (a inizio 2021 per le PMI e a inizio 2022 quella per microimprese e domestici), dando seguito allo [schema di decreto ministeriale](#) concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia pubblicato il 13 novembre.

CRITERI DI IDENTIFICAZIONE E AUTOCERTIFICAZIONE

Il criterio di identificazione delle microimprese si conferma quello della potenza contrattualmente installata, che deve essere inferiore a 15 kW. Al di sopra di tale soglia le microimprese non hanno più diritto al servizio di maggior tutela e accedono al servizio a tutele graduali.

Ai fini della corretta attribuzione alla categoria delle microimprese, è previsto che l'esercente la maggior tutela a partire dal 1 gennaio 2021 richieda ai clienti non domestici di autocertificare i requisiti di appartenenza alla categoria in termini di fatturato (inferiore a 2 milioni di euro) e numero di dipendenti (minore di 10) previsti dalla normativa europea.

Visto che anche in caso di silenzio questi clienti rimangono comunque nel servizio di maggior tutela, la richiesta di autocertificazione appare in questo contesto finalizzata alla compilazione di una sorta di censimento.

La richiesta di autocertificazione per le PMI che hanno diritto al servizio di tutele graduali, ha invece uno scopo incentivante. In sua assenza, il cliente viene infatti attribuito al servizio di salvaguardia.

L'ASSEGNAZIONE PROVVISORIA

Accogliendo il suggerimento di ARERA di prorogare di sei mesi l'attuale tutela e prevedere l'effettivo passaggio delle PMI agli esercenti il STG da metà 2021, lo schema di decreto del MiSE parla di una disciplina provvisoria per le piccole imprese dal 1 gennaio 2021 fino alla stipula di un contratto sul mercato libero. In ragione delle tempistiche necessarie allo svolgimento delle attività di preparazione delle gare, l'ARERA ha quindi previsto un periodo di assegnazione provvisoria di sei mesi (dal 1 gennaio al 30 giugno 2021) in cui gli esercenti la maggior tutela sono responsabili dell'erogazione della fornitura con vincolo di approvvigionamento dall'Acquirente Unico, con la sola differenza rispetto al servizio di maggior tutela che il prezzo dell'energia sarà pari alla media dei valori consuntivi del PUN nel mese di applicazione; verrà quindi applicato un prezzo ex-post in luogo dell'attuale componente PE calcolata ex-ante.

IL SERVIZIO

Nel periodo di assegnazione provvisoria, gli esercenti la maggior tutela (EMT) sono responsabili dell'erogazione della fornitura con vincolo di approvvigionamento da Acquirente Unico.

Nella gestione a regime, invece, viene confermata la selezione di operatori che si impegnano a fornire i clienti nel STG e che svolgono sia le attività di commercializzazione che di approvvigionamento, anche attraverso una società del medesimo gruppo, per tutto il periodo di assegnazione. La gestione del contratto di dispacciamento non potrà quindi, diversamente da quanto proposto in consultazione, essere demandata a un terzo.

METODO DI ASSEGNAZIONE E TEMPISTICHE

Si conferma la scelta della procedura concorsuale per la selezione dei fornitori del STG, il cui regolamento verrà pubblicato dall'Acquirente Unico sul proprio sito entro il 22 gennaio 2021, con nove lotti oggetto d'asta. L'individuazione dell'esercente le tutele gradualali per il periodo di assegnazione dovrà avvenire entro il 31 maggio 2021.

AREE TERRITORIALI E INFORMAZIONI RILEVANTI

Per la determinazione delle aree è stato favorito il criterio dell'omogeneità per profilo dimensionale e di rischio morosità, rispetto a quello della contiguità geografica. Le aree territoriali così determinate presentano quindi differenze sostanziali, non soltanto in termini di tasso di morosità, ma anche per numero di *POD* e consumi. Per ovviare al problema del vantaggio informativo, di cui avrebbero beneficiato gli attuali esercenti la maggior tutela rispetto ai possibili nuovi entranti, l'ARERA ha individuato una serie di informazioni, per area territoriale, che verranno messe a disposizione dei partecipanti alle gare entro il 19 febbraio 2021, relative a dimensione, consumo e morosità dei punti di prelievo con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW (e dei punti di prelievo con potenza inferiore a 15 kW, ma nella titolarità degli stessi clienti titolari dei punti di prelievo con potenza superiore a 15 kW di cui sopra). In particolare, verranno resi noti:

- il numero totale dei punti di prelievo per classe di potenza, tipologia del misuratore e categoria del cliente (disalimentabile o meno)
- il consumo medio e il profilo orario aggregato tra gennaio 2019 e dicembre 2020
- la percentuale di mancato incasso sulle fatture emesse tra ottobre 2017 e giugno 2020 valutata a settembre 2020 dopo tre, sei, dodici e ventiquattro mesi, distinguendo tra disalimentabili e non
- il numero di richieste di sospensione nei 24 mesi precedenti settembre 2020 incluso
- la percentuale di clienti che hanno scelto una modalità di addebito automatico delle fatture e di quelli che hanno scelto la bolletta elettronica a settembre 2020

AREE TERRITORIALI



Con tecnologia Bing
© DSAT for MSFT, GeoNames, Microsoft, TomTom

- 1 Puglia, Toscana
- 2 Lazio
- 3 Lombardia senza comune di Milano
- 4 Piemonte, Emilia-Romagna
- 5 Comune di Milano, Friuli-Venezia-Giulia, Valle d'Aosta
- 6 Veneto, Liguria, Trentino-Alto Adige
- 7 Campania, Marche
- 8 Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria
- 9 Sicilia, Sardegna

- il numero totale di punti di prelievo aventi diritto al servizio a tutele gradualali per i quali sono stati rilevati prelievi fraudolenti e l'energia elettrica da questi prelevata (per tutte le regioni a eccezione della Valle d'Aosta e del comune di Milano), per il periodo gennaio 2018 - settembre 2020 incluso.

Tre giorni lavorativi prima del termine ultimo per la presentazione delle offerte economiche, verranno inoltre comunicati:

- il numero di punti di prelievo serviti in tutele gradualali aggiornati al 1 aprile 2021
- i prelievi aggiornati per i mesi di gennaio e febbraio 2021.

I dati resi disponibili costituiscono un'indubbia facilitazione, favorendo la partecipazione alle gare di nuovi entranti. Di particolare interesse l'*unpaid* ratio a diverse cadenze temporali, la cui analisi permette di fare una distinzione tra i così detti pagatori lenti e gli effettivi *bad debts* o crediti inesigibili. Visti tuttavia il profondo impatto del COVID-19 sul sistema economico e le forti conseguenze prospettiche, il fatto che le rilevazioni disponibili arrivino fino alle fatture emesse a giugno 2020 limita l'efficacia previsiva del *set* informativo. L'effetto delle restrizioni messe in atto nel primo semestre 2020, è infatti difficilmente visibile

prendendo in considerazione soltanto il mancato pagamento di fatture emesse entro giugno e valutate a settembre, venendo a mancare proprio la possibilità di distinguere tra clienti che possono avere chiesto il piano di rientro e altri che invece potrebbero rivelarsi definitivamente insolventi.

Nell'attuale contesto di forte volatilità post COVID-19 per gli esercenti si renderanno, con buona probabilità, necessarie ulteriori valutazioni sull'evoluzione futura della morosità per settore e area geografica. Come argomentato nel [Seminario](#) tenuto dall'Osservatorio Energia lo scorso luglio, il 30-40% delle imprese era visto a rischio *downgrade* e gli impatti negativi della pandemia non erano ancora consolidati.

Questi saranno pienamente riscontrabili nel corso del primo semestre 2021, con un peggioramento del rischio credito e un possibile aumento del rischio per *weak payment discipline*, nei casi in cui i ritardi, o i mancati pagamenti, non siano giustificati da un'effettiva situazione di difficoltà economico-finanziaria delle controparti.

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione dell'area avverrà sulla base del prezzo applicato ai clienti, ed entro i limiti di una soglia massima e di una soglia minima (*cap* e *floor*) stabilite dall'ARERA, al di sopra e al di sotto delle quali le offerte non verranno ritenute valide e il partecipante conseguentemente escluso dalla graduatoria. Le componenti del prezzo del STG saranno quasi interamente definite da ARERA in continuità con le condizioni di maggior tutela e a copertura di tutti i costi tipici dei fornitori, a meno di un parametro definito appunto in sede di asta e relativo ai costi di commercializzazione e sbilanciamento, le uniche componenti di fatto non passanti espresso in €/MWh e offerto per ciascuna area territoriale.

PROCEDURA DI GARA

Sono previste aste a doppio turno per ciascuna area territoriale. Nel primo turno a busta chiusa i partecipanti devono fare un'offerta per tutte le aree territoriali in cui vogliono competere. Per tutte quelle aree territoriali nelle quali vengono presentate almeno due offerte, si svolge, immediatamente dopo, un secondo turno a cui

sono ammessi unicamente i due operatori con le offerte risultate più basse al primo turno. Nel caso in cui per un'area territoriale non venga presentata o ammessa nessuna offerta, è prevista un'asta reiterata a turno unico che verrà aggiudicata al partecipante che offre il parametro più basso.

L'ARERA, nell'intento di ridurre il rischio che un operatore rilevante si aggiudichi la maggior parte delle aree, ha posto un limite al numero massimo che può essere assegnato a ciascun partecipante. Il vincolo è definito dalla somma dei volumi di energia elettrica, che deve essere inferiore al 50% del totale di tutte le aree oggetto d'asta. Il vincolo cade nel caso in cui un partecipante risulti l'unico ad avere presentato un'offerta valida o abbia presentato l'offerta più bassa in un'asta reiterata dopo il fallimento di quelle precedenti.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLE GARE

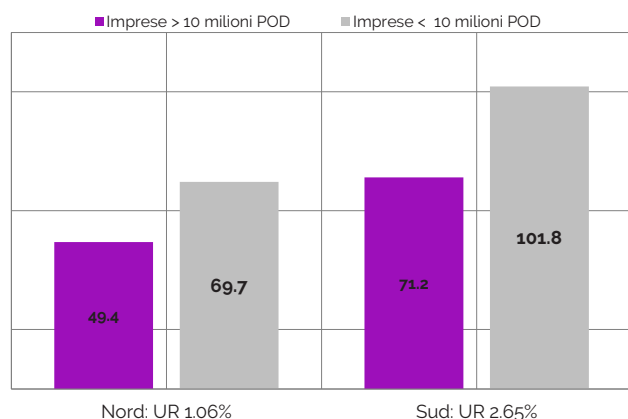
Nel tentativo di conciliare l'obiettivo di selezionare operatori affidabili con quello di favorire la partecipazione di nuovi entranti, l'ARERA ha stabilito di limitare la partecipazione alle gare a una sola azienda per gruppo societario che sia utente di dispacciamento e trasporto e che abbia tra le proprie attività quella della vendita di energia elettrica.

Oltre a un capitale versato non inferiore a 100 mila euro, le società dovranno soddisfare una serie di requisiti che ne attestino la solidità e affidabilità, come l'assenza di procedure fallimentari, il versamento delle garanzie per il dispacciamento a Terna, il non avere generato oneri irreversibili. Nel caso, infine, in cui l'azienda non sia anche utente del dispacciamento e del trasporto, i requisiti di ammissione devono essere soddisfatti dall'utente del dispacciamento e del trasporto appartenente al medesimo gruppo societario a cui farà capo l'esecuzione dei contratti di somministrazione con i clienti finali.

GLI ELEMENTI PER L'OFFERTA

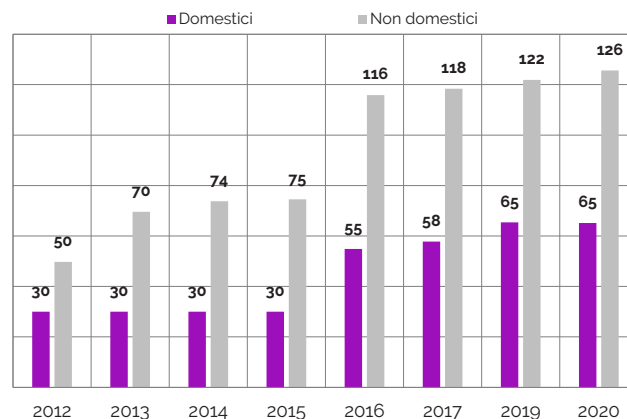
Le uniche componenti non passanti del prezzo da applicare nel regime di tutele gradualistiche, e dunque quelle su cui potrà essere tarata l'offerta, sono le componenti di sbilanciamento e soprattutto di commercializzazione.

**FIGURA 1. COSTI DI COMMERCIALIZZAZIONE RICONOSCIUTI
AGLI ESERCENTI LA MAGGIOR TUTELA - RCV
(€/POD)**



Fonte: elaborazioni REF-E

**FIGURA 2. EVOLUZIONE DEI COSTI DI
COMMERCIALIZZAZIONE PAGATI DAI CLIENTI IN MAGGIOR
TUTELA - PCV (€/POD)**



Fonte: elaborazioni REF-E

La metodologia ARERA per la maggiori tutela prevede che i costi di commercializzazione, già stimati in riferimento sia al mercato libero che al mercato vincolato (parametri RCV e PCV) espressi in €/POD, siano stimati secondo la metodologia utilizzata per la valorizzazione delle reti e data dalla remunerazione del capitale investito (CAPEX*WACC) e dei costi operativi (OPEX).

In particolare, per le due categorie di costi vengono distinti i costi legati alla morosità da altri costi tipici delle attività. I costi tipici delle attività di commercializzazione sono valutati a partire dai costi comunicati dalle imprese mentre i costi legati alla morosità sono stimati a partire da valutazioni parametriche.

I dati pubblicati da ARERA, anche nell'evoluzione storica, insieme all'analisi delle offerte presentate nelle aste della salvaguardia possono fornire indicazioni sull'evoluzione attesa del servizio. Tuttavia la metodologia e i valori alla base dei parametri pubblicati da ARERA non sono completamente ricostruibili.

Una seconda incertezza riguarda l'evoluzione attesa del numero, e delle caratteristiche principali, dei clienti che usufruiranno del servizio messo ad asta. Oggi (ma i dati andranno confermati a valle della prima fase del lavoro) i clienti della maggior tutela mostrano in media tassi di morosità e di reclusività inferiori a quelli del mercato libero. Tuttavia i tassi di switch sono attualmente molto elevati e in aumento e l'attivazione del servizio di tutele gradualie potrà imprimere un'accelerazione al processo.

La stima dei volumi consumati all'inizio del servizio e per i tre anni successivi è dunque rilevante.

I costi non legati alla morosità, CAPEX e OPEX, includono a titolo di esempio: sistemi informatici, personale, ecc. L'entità dei lotti non è probabilmente tale da comportare un guadagno in termini di economie di scala dalla loro aggiudicazione (ARERA ha definito indicativamente in 10 milioni di clienti la soglia perché di registrino concreti fenomeni dimensionali).

Questi costi non dovrebbero essere dunque diversi in ragione della regione/area (in termini di costi a cliente), ma dipendono prevalentemente dalla struttura preesistente e dagli investimenti necessari per poter garantire il servizio. Sarà dunque questa categoria di costi a differenziare maggiormente gli operatori tra di loro.

Per quanto riguarda l'evoluzione attesa dei costi, i dati sembrano mostrare un costo operativo maggiore per i clienti del mercato libero rispetto a quelli del mercato tutelato. Tuttavia, a oggi è difficilmente valutabile se i clienti che usufruiranno del servizio di tutele gradualie saranno assimilabili a quelli tipici della maggior tutela o a quelli del mercato libero (al netto naturalmente dei costi che non devono essere sostenuti, come costi di marketing o di acquisizione del cliente).

I costi legati alla morosità: l'analisi dettagliata dei costi di morosità è invece fondamentale in quanto questi rappresentano non solo una voce rilevante dei costi complessivi ma anche la principale voce di differenziazione tra le diverse aree geografiche.

Un'attenta analisi dei costi di morosità e della loro attesa evoluzione è fondamentale per tarare adeguatamente l'offerta nelle diverse aree e evitare la cd maledizione del vincitore (offerta inferiore ai costi da sostenere). Tra le variabili da tenere sotto controllo rientrano i giorni medi di pagamento, che determinano le necessità di cassa delle aziende aggiuntive rispetto a un valore fisiologico che è di circa 67 giorni, e la probabilità di default delle aziende della regione, determina l'*unpaid ratio*

come definito da ARERA, ossia la probabilità di dover far fronte a mancati incassi di lungo termine. Le informazioni messe a disposizione da Acquirente Unico saranno fondamentali per tarare i valori iniziali, ma poco possono aiutare nella stima della possibile evoluzione di questi parametri man mano che il numero dei soggetti che usufruiscono del servizio si ridurrà sei tre anni di gestione.